

Il piano di gestione del rischio alluvioni per i fenomeni marini nel Distretto Idrografico delle Alpi Orientali

Fragola Giuseppe¹ – Baruffi Francesco²

¹Autorità di Bacino del fiume Adige, Piazza Vittoria,5 38122 Trento

giuseppe.fragola@bacino-adige.it

²Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, Cannareggio 4314, 30121 Venezia

francesco.baruffi@adbve.it

La *Direttiva 2007/60/CE* ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione rischio alluvioni, principalmente volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni alluvionali, includendo tra le possibili cause anche le *inondazioni marine delle zone costiere*. In ottemperanza al *D.Lgs. 49/2010* (recepimento italiano della *Direttiva 2007/60/CE*) il *Distretto Idrografico delle Alpi Orientali* ha istituito e coordinato, per le tematiche in oggetto, un gruppo di lavoro al quale hanno collaborato: Magistrato alle Acque di Venezia, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Regione del Veneto e Ispra.

Nel dicembre 2013 la fase di redazione delle mappe di pericolosità e rischio si è conclusa con la consegna alla commissione europea e la pubblicazione sul sito del Distretto delle Alpi Orientali delle risultanze su tutto il territorio distrettuale.

Per la redazione delle mappe si è seguito lo schema logico di fig. 1



Fig. 1: schema logico dell'approccio metodologico

La *sorgente* del pericolo (source) è rappresentata dal livello massimo che le acque marine possono raggiungere lungo la

linea di costa per i tre scenari probabilistici di riferimento (tempo di ritorno 30, 100 e 300 anni). Il *trasferimento* (pathways) è la modalità con la quale i livelli marini da sottocosta, interagendo con i sistemi di difesa, si propagano al ricettore.

Tutto l'arco costiero è oggetto di classificazione mediante un *giudizio esperto* dell'ente gestore che, nel formulare le proprie valutazioni, tiene conto oltre che delle caratteristiche geometrico-strutturali delle opere anche degli interventi di manutenzione effettuati nel tempo e della possibilità di effettuarne in futuro.

Per *ricettore* (receptor), si intendono le zone che abitualmente non sono coperte d'acqua e per le quali sono stati determinati la pericolosità e il rischio.

Per ogni scenario di probabilità è stata quindi associata l'intensità dell'evento che è stata assunta: bassa, media e alta per tiranti rispettivamente inferiori a 0.5m, compresi tra 0.5m e 1m, maggiori di 1m.

La valutazione del rischio è stata effettuata utilizzando la metodologia proposta nell'ambito del progetto di ricerca KULTURisk. I risultati di tali operazioni per un'area nel comune di San Michele al Tagliamento sono riportati in figura 2

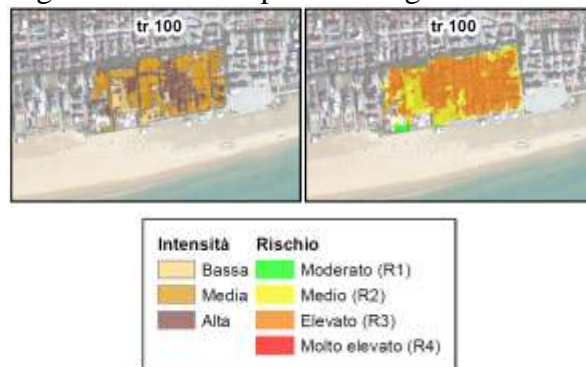


Fig. 2: esempio di mappe per tr 100